

L'ARTIGIANATO

foto Daniele Mosna

Al via il Segatta bis

Associazione
Artigiani



INTERVISTA
AL DIRETTORE GENERALE
NICOLA BERARDI

ECCO LA NUOVA
GIUNTA PROVINCIALE
DELL'ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI





VOUCHER DIGITALI IMPRESA 4.0 ANNO 2020

L'uso delle tecnologie digitali rappresenta oggi un bisogno per le MPMI, centro del nostro tessuto produttivo.

Gli investimenti in innovazione possono senz'altro rappresentare uno strumento in più per affrontare le sfide imposte dall'emergenza economica determinata dalle misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19.

Per questo la Camera di Commercio I.A.A. di Trento mette a disposizione delle imprese voucher fino a 10mila euro per promuovere e sviluppare l'utilizzo di servizi o soluzioni tecnologiche digitali attraverso il **"Bando Voucher Digitali Impresa 4.0 – anno 2020"**.

Le domande devono essere presentate entro il 10 luglio.

Bando consultabile sul sito www.tn.camcom.it > impresa digitale

Camera di Commercio I.A.A. di Trento
via Calepina 13 Trento

Punto Impresa Digitale
Ufficio Innovazione e Sviluppo
0461 887251
impresadigitale@tn.camcom.it



**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO**

Pronti all'impresa



FOCUS	2
Secondo mandato come presidente provinciale dell'Associazione per Marco Segatta [STEFANO FRIGO]	2
Associazione e associati, unità d'intenti per essere ancora più forti [STEFANO FRIGO]	6



DALL'ASSOCIAZIONE	8	Infortunio da Covid-19: più garanzie a tutela delle imprese che hanno applicato i protocolli [STEFANO FRIGO]	15	Note di viaggio: chi è "Estetica Calypso" [GIANLUCA ORTOLANI]	23
Ecco la nuova Giunta provinciale dell'Associazione Artigiani	8	Appalti pubblici: novità provinciali [MARZIA ALBASINI]	16	I dati del progetto Excelsior: le previsioni occupazionali degli imprenditori trentini nel 2019 [UFFICIO STAMPA DELLA CCIAA DI TRENTO]	24
Settore autonoleggio: più di 1.000 persone senza lavoro	10	Covid-19: indicazioni per la sanificazione di ambienti, automezzi, impianti	18	L'economia della provincia di Trento e l'emergenza Covid-19 [UFFICIO STAMPA DELLA CCIAA DI TRENTO]	26
Gli artigiani sono tornati	11	Un tavolo trentino per l'imprenditoria femminile [COMITATO PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE - TRENTO]	22	Progetto Pensplan	28
Edilizia: il superbonus al 110% e il "nuovo" sconto in fattura [CLAUDIO FILIPPI]	12			Cassa integrazione e previdenza complementare: cosa succede?	

CATEGORIE	29
LE PRINCIPALI NEWS SUGLI AUTOTRASPORTATORI	

ANNUNCI	32
REGALO, AFFATTO, CEDO, CERCO E VENDO	

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXXI / n. 6 / giugno 2020

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Elisa Armeni, Giancarlo Berardi,
Franco Grasselli

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Chiusura in redazione
16 giugno 2020

Direzione, redazione, amministrazione
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità



Filiale di Trento
Via Sanseverino, 29
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it

SECONDO MANDATO COME PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRENTINO ANCHE PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO

INTERVISTA A MARCO SEGATTA, NOMINATO PRESIDENTE PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRENTINO ANCHE PER IL PROSSIMO QUADRIENNIO.

di **Stefano Frigo**
[foto Daniele Mosna]

Dopo un primo mandato triennale Marco Segatta, lo scorso venerdì 5 giugno, è stato confermato Presidente provinciale dell'Associazione Artigiani al termine del consiglio elettivo. Per Segatta prenderà ora il via un qua-

driennio pieno ai vertici della realtà di via Brennero, realtà che rappresenta circa 10mila imprese per un totale di 30mila collaboratori.

Presidente, con quale stato d'animo inizierà questo nuovo impegno?

«Non nascondo che essere riconfermato è motivo di grande soddisfazione e di piacere, significa che buona parte del mio operato è stato apprezzato. Allo stesso tempo la responsabilità è tanta, soprattutto in un periodo molto particolare come quello che stiamo vivendo e attraversando. La pandemia di Covid-19 sta mettendo tutti noi a dura prova, sperando che il peggio sia alle spalle, sono consapevole del fatto che nel futuro prossimo ci sarà ancora parecchio lavoro da fare. Il comparto produttivo dell'artigianato è assolutamente centrale nell'ambito del tessuto economico provinciale e dovrà continuare ad esserlo».

Quando e perché ha deciso di candidare per la seconda volta?

«Dopo tre anni di lavoro ho avuto la percezione di poter ancora contribuire al bene dell'Associazione, inoltre, la volontà di continuare i progetti iniziati nel primo mandato è stata sicuramente una motivazione determinante per propormi nuovamente come presidente. Insieme alla nuova giunta potrò e potremo dare continuità al primo mandato e sono convinto che in sette anni tanti progetti e iniziative tuttora in corso si rafforzeranno e troveranno compimento. Ovviamente, per rimanere sempre al passo con i tempi lavoreremo su tanti nuovi fronti».



Guardando per un attimo al recente passato qual è stato il momento più difficile dello scorso triennio e quale invece la soddisfazione più bella?

«Indubbiamente gli ultimi tre mesi hanno rappresentato, metaforicamente parlando, una vetta molto impervia da scalare. Ogni giorno abbiamo dovuto affrontare emergenze sanitarie e non, interpretare e capire decreti statali e provinciali, approfondire leggi e dispositivi, continuare ad adeguarci e a modificare le nostre abitudini professionali e personali. Un'emergenza epocale che ha messo a dura prova tutto il comparto dell'artigianato e la struttura dell'Associazione, devo dire che sono molto orgoglioso di come la stessa struttura sia riuscita a rispondere presente. Non era affatto scontato, né banale. La soddisfazione più bella è stato rendersi conto di aver contribuito – in prima persona e con l'aiuto di collaboratori e colleghi – alla risoluzione delle problematiche che i nostri associati si trovano ad affrontare. Inoltre, altro motivo di soddisfazione è stato riscontrare negli associati un sincero apprezzamento per il lavoro fatto».

In cosa crede di essere cresciuto durante questo triennio?

«Premesso che a questa domanda dovrebbe rispondere in primis chi lavora al mio fianco, in questi tre anni penso di aver acquisito una maggiore conoscenza rispetto al complesso sistema che ho l'onore di rappresentare e una maggiore padronanza nei rapporti con le istituzioni politiche, con i rappresentanti sindacali e con le altre categorie economiche. Conoscere fino in fondo i meccanismi che regolano l'attività dell'Associazione, le problematiche che riguardano i 41 mestieri che fanno parte della "galassia artigianato" significa poter rappresentare al meglio in tutti i contesti il settore stesso».

Cosa è lecito aspettarsi nel suo prossimo quadriennio di presidenza, quali saranno le priorità?

«Innanzitutto, per rimanere sull'attualità, dovremo impegnarci ancora molto per superare tutti i problemi che sono arrivati insieme al Covid-19, la strada verso il ritorno al pre-crisi è ancora lunga. Spero poi di riuscire a mettere in atto, dando



concretezza e operatività, tutto ciò che è contenuto all'interno del nostro Piano Strategico. Il rapporto tra l'Associazione e il mondo dell'artigianato dovrà essere sempre più stretto, il senso di appartenenza ne potrà così beneficiare e di conseguenza anche la rappresentanza diventare più numerosa. Stiamo lavorando e lavoreremo per riuscire ad offrire ai nostri associati nuovi servizi a 360 gradi, indipendentemente dalla dimensione aziendale, non facciamo alcuna differenza tra imprese grandi e imprese piccole. Cercheremo di dare gli strumenti adeguati per riuscire ad affrontare ed essere performanti in un mercato sempre più globale e competitivo, non smetteremo di investire nella formazione sia del nostro personale, sia degli stessi artigiani, così come centrale rimarrà il rapporto con il mondo scolastico. Dobbiamo far sì che i nostri giovani terminino il percorso di studi avendo acquisito le competenze e le conoscenze adatte per riuscire ad inserirsi efficacemente e con soddisfazione nel mondo del lavoro. Infine, ho tenuto volutamente per ultimi due temi che sono e saranno sempre di importanza attuale, mi riferisco alla facilitazione dell'accesso al credito e alla richiesta della sburocratizzazione dell'apparato pubblico: su questi punti posso assicurarvi che l'impegno sarà costante».



A sinistra:
Giovanni Dellagiacoma,
presidente Val di Fiemme
A fianco:
Daniela Bertamini,
presidente Alto Garda
e Ledro, con il presidente
Marco Segatta



Un'immagine della Sala dei Duecento



Marco Segatta, presidente Associazione Artigiani Trentino



Nicola Berardi, direttore
Associazione Artigiani Trentino



Stefano Debortoli, vicepresidente
Associazione Artigiani



Aldo Montibeller, presidente
Bassa Valsugana e Tesino



Un momento delle votazioni



L'applauso al momento della vittoria di Marco Segatta



AGENZIA DEL LAVORO

Sei un imprenditore artigiano trentino E CERCHI PERSONALE QUALIFICATO?

Agenzia del Lavoro ti offre un servizio mirato di incontro domanda e offerta di lavoro, percorsi formativi per i tuoi dipendenti, incentivi per favorire l'occupazione delle persone interessate a lavorare nel settore



RICHIEDI I NOSTRI SERVIZI!

Puoi richiedere uno o più dei seguenti servizi:

✓ **Incontro Domanda e Offerta**
(servizio di preselezione dei candidati, giornate di reclutamento, career day)

✓ **Formazione per neoassunti e continua**

✓ **Pubblicazione dei tuoi annunci sul portale Trentino lavoro**

✓ **Attivazione di tirocini presso Maestri Artigiani**

PROTOCOLLO D'INTESA 2020

Agenzia del Lavoro, Associazione Artigiani del Trentino, EBAT e i sindacati hanno sottoscritto un'intesa finalizzata a supportare l'imprenditore artigiano a individuare le risorse umane qualificate.

I SETTORI DELL'ARTIGIANATO

Edilizia, metalmeccanica, sartoria, pelletteria, moda, design, oreficeria, acconciatori ed estetica, ebanisteria, ecc.

RICHIEDI L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI INCONTRO DOMANDA E OFFERTA

Compila e invia la scheda di attivazione del servizio IDO scaricabile nella sezione del nostro sito denominata "Ricerca di personale" e disponibile a questo indirizzo:

www.agenzialavoro.tn.it/Schede-informative/Ricerca-di-personale

Verrai contattato da un operatore di incontro domanda e offerta per concordare i servizi adatti a te.

CONTATTACI

- Contatta il Centro per l'impiego o invia una email a domanda.offerta.adl@provincia.tn.it;
- oppure contatta la tua Associazione di categoria per ricevere un supporto nell'attivazione del servizio di incontro domanda e offerta dell'Agenzia del Lavoro.

PER MAGGIORI INFO:

www.agenzialavoro.tn.it



ASSOCIAZIONE E ASSOCIATI, UNITÀ D'INTENTI PER ESSERE ANCORA PIÙ FORTI

NICOLA BERARDI: «L'ASSOCIAZIONE VUOLE ESSERE SEMPRE DI PIÙ UN PUNTO D'APPOGGIO E DI RIFERIMENTO PER GLI ASSOCIATI, LA STRUTTURA È COSTANTEMENTE AL LORO FIANCO PER ASSISTERLI E AIUTARLI A SUPERARE I PROBLEMI PIÙ VARI...».

di **Stefano Frigo**

Nicola Berardi, Direttore generale dell'Associazione Artigiani, ha particolarmente a cuore due concetti e ci tiene ad evidenziarli con forza. «Come Associazione siamo nati per tutelare gli interessi dell'artigianato e continueremo a farlo sino a quando esisteremo. Per gli associati vogliamo rappresentare sempre più un punto d'appoggio e di riferimento. La struttura è costantemente al loro fianco per assisterli e aiutarli a superare i problemi più vari, non va vista come un ostacolo o un burocrate, nel senso negativo del termine. Allo stesso tempo i dipendenti dell'Associazione non possono dare nulla per scontato e devono avere sempre presente che se le aziende che rappresentiamo non lavorano, anche per noi potrebbero arrivare tempi difficili». Un forte invito ad una unità d'intenti particolarmente necessaria soprattutto in un momento storico come quello attuale.

Direttore, partiamo dal recente passato: che mesi sono stati per la struttura quelli legati alla pandemia di Covid-19?

«Abbiamo attraversato un periodo di assoluta difficoltà sotto tutti i punti di vista, devo dire però che il sistema Asso-



ciatione ha risposto "presente". Credo che gli associati non si siano mai sentiti soli. Anche nelle settimane di totale lockdown la nostra operatività di base è rimasta intatta, da qui lo slogan che ci ha ac-

compagnati *"vicini... a distanza"*. Abbiamo scoperto la funzionalità dello smart working e penso che – se non vi saranno conseguenze negative sulla funzionalità dei servizi, come abbiamo sperimentato finora – continueremo a puntare su questo strumento anche nel futuro prossimo: a marzo e aprile l'80% dei nostri dipendenti ha lavorato con questa modalità, ora siamo attorno al 50%. Gli associati sono stati continuamente informati su tutte le novità normative praticamente in tempo reale grazie al nostro sito internet (le visualizzazioni sono aumentate addirittura del 540%), ai social, ai servizi di messaggistica e alle mail. Per farvi un esempio concreto della mole di lavoro, io stesso, tra marzo e aprile, sono stato travolto, come mai mi era successo, da una

media di 650 mail e 300 telefonate a settimana».

Oltre alla gestione delle problematiche derivanti da una crisi sanitaria senza precedenti è stato portato avanti anche il percorso elettivo concluso con il secondo mandato conferito il 5 giugno a Marco Segatta.

«Esatto. Anche in questo caso il supporto della tecnologia è risultato determinante, senza le videoconferenze infatti non avremmo potuto fare nulla. Invece l'iter previsto è filato via senza particolari intoppi di carattere organizzativo; qualche lamentela di pochi non è mancata ma era l'unica strada percorribile. D'altra parte, nel piano strategico c'è ben chiara l'indicazione di puntare con forza sugli strumenti digitali, diciamo che la pandemia ha fatto accelerare i tempi. Rimango sempre convinto dell'importanza e della centralità della presenza fisica, allo stesso tempo però bisogna considerare che tante riunioni e incontri vengono organizzati a Trento costringendo molti associati (e spesso anche dipendenti provenienti dalle sedi territoriali) a lunghe trasferte. Ecco quindi che daremo la possibilità di collegarsi via web, con molteplici benefici anche in termini di costi».

A tal proposito, un altro tema sempre attuale riguarda la partecipazione alla vita associativa. Com'è lo stato dell'arte?

«È un tarlo che da tanti anni ci accompagna, l'unica magra consolazione arriva dal fatto che questo svantaggio riguarda un po' tutte le organizzazioni di rappresentanza. A mio parere gli associati dovrebbero considerare che il problema di uno è lo stesso problema che magari interessa molti altri e solo aumentando la massa critica e il senso di appartenenza si può avere voce in capitolo sedendo a determinati tavoli. Le proposte economiche che presentiamo alla politica spesso vengono accettate perché l'Associazione Artigiani gode di una grande credibilità costruita nel corso di decenni di lavoro serio, responsabile e puntuale; però se a questo sindacato non continua ad arrivare la linfa vitale dei propri iscritti, perderemo tutti moltissimo. In tal senso è – e sarà – determinante l'opera dei delegati presenti sui territori, loro rappresentano l'Associa-

zione in modo assolutamente capillare in tutto il Trentino e loro saranno i primi a rispondere alle domande degli artigiani. Per loro organizzeremo, come in passato, un percorso formativo che li renda consapevoli del loro ruolo e che faccia conoscere meglio la grande realtà associativa. Noi siamo nati per tutelare gli interessi degli associati e continueremo a farlo a 360 gradi».

Da poco ha preso il via il secondo mandato di Marco Segatta, al momento elettivo si è presentato come unico candidato. Qual è la sua interpretazione?

«Il nostro statuto prevede per tutte le cariche di rappresentanza territoriali e di categoria il vincolo dei due mandati consecutivi; credo quindi sia quasi fisiologico che al termine del primo si voglia dare continuità. Nel caso di Segatta poi non dobbiamo dimenticare che ha vissuto un triennio come Presidente e non il classico quadriennio, ecco quindi che i progetti da portare a compimento di certo non mancano. Marco è una persona che fa dell'ascolto e della condivisione i principi cardine della sua attività, sono i valori che stanno alla base del suo lavoro e del suo modo di essere».

Tornando all'Associazione, cosa le piacerebbe riuscire a realizzare nel prossimo quadriennio?

«Mi lasci rispondere a questa domanda senza fare riferimenti pratici o concreti ma con un appello e un auspicio. Vorrei che chi lavora all'interno del sistema, che ho l'onore e l'onere di dirigere, capisse che se le aziende vanno in difficoltà e non lavorano, diminuendo il loro fatturato, anche noi le seguiremo a ruota. Di scontato o garantito in Associazione non ci può essere nulla; sino ad ora siamo riusciti a non prendere nessun provvedimento di cassa integrazione ma certezze per il futuro nessuno può averle.

Poi, vorrei che crescesse la convinzione negli associati che la struttura c'è per assisterli, ascoltarli e rappresentarli, che è quindi al loro fianco. Non deve essere vista come i *“dipendenti con lo stipendio garantito”* che sta dall'altra parte della barricata.

Ecco, se si terranno sempre bene in mente questi aspetti fondamentali, sono certo che l'intero sistema associativo potrà beneficiarne». 🏠

ECCO LA NUOVA GIUNTA PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

Sono stati eletti tutti i rappresentanti dei singoli territori che, insieme al presidente provinciale Marco Segatta, e al presidente delle categorie, formeranno la Giunta provinciale dell'Associazione Artigiani nel prossimo quadriennio.



Marco Segatta
presidente provinciale
Associazione Artigiani



Nicola Berardi
direttore generale
Associazione Artigiani



Barbara Tommasoni
presidente Federazioni
di Categoria



Giovanni Dellagiacoma
presidente T1 Val di Fiemme
CONFERMATO



Alberto Boninsegna
presidente T2 Primiero
NUOVO



Aldo Montibeller
presidente T3 Bassa Valsugana
NUOVO



Stefano Debortoli
presidente T4 Alta Valsugana
NUOVO



Giorgio Danielli
presidente T5 Valle dell'Adige
CONFERMATO



Andrea De Zordo
presidente T6 Valle di Non
NUOVO



Roberto Mattarei
presidente T7 Val di Sole
CONFERMATO



Luca Martinelli
presidente T8 Giudicarie
CONFERMATO



Daniela Bertamini
presidente T9 Alto Garda
e Ledro CONFERMATO



Enrico Boni
presidente T10 Vallagarina
NUOVO



Richard Pollam
presidente T11 Val di Fassa
CONFERMATO

SETTORE AUTONOLEGGIO: PIÙ DI 1.000 PERSONE SENZA LAVORO

Paolo Maffei, presidente degli autonoleggiatori: «Il settore, in provincia, ha già perso più dell'80% del fatturato rispetto all'anno scorso. Le previsioni indicano che almeno fino a fine anno la situazione non migliorerà. Uno dei modi per salvarci? L'impiego dei nostri mezzi a supportare il trasporto pubblico locale. Attendiamo buone notizie dopo l'incontro avuto con l'assessore Failoni».

950 dipendenti in cassa integrazione, più 100 stagionali che ovviamente non saranno contrattualizzati, mancati ricavi per i mesi di marzo, aprile e maggio e una prospettiva di mercati bloccati almeno sino a fine anno. Stime che riguardano circa 190 imprese per 850 mezzi in servizio. Sono i numeri, oggi drammatici, del comparto del trasporto privato in provincia di Trento, tra attività di pullman tu-

ristici e transfer vari. Mezzi fermi, bloccati nelle rispettive rimesse. Lo stop di fine febbraio a qualunque spostamento, dal turismo agli eventi aziendali sino agli incontri sportivi, dalle mostre alle scuole, ha infatti bloccato tutti i possibili mercati. E l'ha fatto nel periodo stagionale in cui, notoriamente, viaggi organizzati, gite di gruppo e turismo in genere sarebbero stati in pieno boom. «Chi sta sopravvivendo lo fa solo grazie ai risparmi personali – ammette il presidente della categoria Paolo Maffei – la maggior parte delle aziende è letteralmente ferma da quasi tre mesi, senza prospettive per almeno un anno: ci sono aziende che con i servizi scolastici potranno, forse, riprendere a settembre. Ma tutte quelle che vivevano solo dei viaggi organizzati hanno davanti un futuro davvero incerto. Primavera ed estate, peraltro, sono l'alta stagione di questo comparto».

«Durante questi mesi si faceva il 60% del fatturato annuo – continua Maffei – ora stiamo ricevendo solo richieste di cancellazioni. Il problema maggiore è la riprogrammazione, difficilissima vista la completa assenza di prospettive su come e dove ci si potrà muovere. Le stime, al ribasso, parlano di attività ridotte anche del 100% e mancati guadagni, per un'azienda media, di circa 500mila euro».

Nella giornata di ieri, giovedì 28 maggio, Paolo Maffei, assieme al presidente dell'Associazione Marco Segatta, alla vicepresidente della categoria Michela Maestri e al responsabile dell'Area Categoria dell'Associazione Giancarlo Berardi, hanno incontrato l'assessore Failoni, proponendo una serie di misure a sostegno della categoria.

«Auspichiamo che le nostre proposte vengano accolte» afferma speranzoso il presidente della categoria Paolo Maffei. ▀



GLI ARTIGIANI SONO TORNATI

Nel piano strategico lo avevamo detto: un po' alla volta, metteremo a disposizione una serie di servizi di marketing per i nostri associati. L'iniziativa "Adesso siamo tornati" è un primo passo in questa direzione e si tratta di una campagna di comunicazione istituzionale, che utilizzeremo principalmente sul web, con l'obiettivo di far sapere ai clienti che gli artigiani, dopo mesi di chiusura forzata, sono di nuovo operativi.

Alla grafica istituzionale, abbiamo affiancato una versione personalizzata che potrà essere richiesta **gratuitamente** in diversi formati, in modo da essere utilizzata sui social, sul sito e nelle firme delle mail.

Nella versione personalizzata comparirà il logo dell'azienda e le scritte saranno realizzate con i colori istituzionali, mentre nella grafica verrà messo in maggiore evidenza il braccio con lo strumento di lavoro che rappresenta l'attività di riferimento.

Per maggiori informazioni e per richiedere in modo completamente gratuito i file personalizzati, visita il sito dell'Associazione. 📄

**Una nuova campagna
di comunicazione
a disposizione
degli associati.**

Se il **fai da te** di questo periodo **vi ha divertito**,
ma non tutto vi è **venuto come volevate**
e alcune cose vi sono rimaste in sospeso,
non preoccupatevi...



ADESSO SIAMO TORNATI NOI A RISOLVERE TUTTO.



ALIMENTAZIONE
Alimentaristi
Artigiani della birra
Gelateri e Pasticceri

ARTISTICO
Artigianato artistico
Orafi
Restauratori

AUTORIPARAZIONE
Carrozzeri
Meccanici, Gommisti
ed Elettrauto

BENESSERE
Acconciatori
Estetiste
Odontotecnici
Ottici

COMUNICAZIONE
Fotografi e Videoperatori
Grafici
I.C.T. - Tecnologie
dell'informazione
e della Comunicazione

MODA
Abbigliamento
Pulitintolavanderie

EDILIZIA
Edili
Giardinieri paesaggisti
Isolazioni termico-acustiche
Lattonieri
Piastrellisti e Posatori in Legno
Pietre ed inerti
Porfido
Pulizia ambienti
Pittori edili

IMPIANTI
Caldaisti Manutentori
Elettricisti ed Elettronici
Fumisti e Spazzacamini
Termoidraulici

LEGNO
Carpenterie in legno
Imballaggisti e Segherie
Imprese Boschive
Legno ed Arredamento

MECCANICA
Carpenterie in ferro
Elettromeccanica
Meccanica e subfornitura

TRASPORTO
Autonoleggiatori
Autotrasportatori
Servizi Ambientali
Taxisti

EDILIZIA: IL SUPERBONUS AL 110% E IL “NUOVO” SCONTO IN FATTURA

di **Claudio Filippi**, Area Studi

Proviamo a fare un po' di chiarezza sulle novità del Decreto Rilancio del Governo.



Una delle misure più significative del Decreto Rilancio messo a punto dal Governo Conte riguarda il nuovo Superbonus edilizio. Questo incentivo consiste in una detrazione fiscale del 110% delle spese sostenute per alcune tipologie di lavori di riqualificazione energetica (ecobonus) e per interventi di ristrutturazione che incrementino la sicurezza sismica dell'immobile (sismabonus). Questi interventi riguarderanno tutti gli immobili ad uso abitativo ma andranno ad interessare soprattutto le realtà condominiali.

Ma quali sono i lavori che possono beneficiare del Superbonus? Riportiamo sinteticamente le principali tipologie di lavori che possono beneficiare della detrazione del 110%.

A) ECOBONUS

- isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che in-

teressano l'involucro dell'edificio per almeno il 25% della stessa superficie (il cosiddetto cappotto termico) con un limite di 60mila euro moltiplicato per le unità abitative presenti;

- interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento a condensazione per un limite di spesa di 30mila euro moltiplicato per ogni singola unità abitativa;
- per gli edifici unifamiliari: sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale esistente con un impianto per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore. La spesa oggetto di detrazione ha un limite di 30mila euro, comprese le spese per lo smaltimento e la bonifica dell'impianto sostituito;
- l'installazione di un impianto fotovoltaico, ma solo se realizzato congiuntamente ad una delle tipologie di lavori citate in precedenza;
- lavori di efficientamento come la posa in opera di nuovi serramenti, schermature solari, condizionatori, ecc. beneficiano della vecchia detrazione (ecobonus dal 50 al 65%), ma questa può salire anch'essa al 110% nel caso in cui tali interventi "siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi" maggiori.

REQUISITO DA RAGGIUNGERE

Occorre prestare grande attenzione al fatto che tutte queste tipologie di lavori per dare diritto all'ecobonus del 110% dovranno assicurare un **miglioramento del-**

le prestazioni dell'edificio di almeno 2 classi energetiche o, se questo non fosse possibile, della classe energetica più alta.

L'incremento di due classi va dimostrato tramite l'APE – Attestato di Prestazione Energetica – rilasciato da un professionista abilitato.

B) **SISMABONUS**

- per i lavori di adozione di misure antisismiche la detrazione arriva al 110% se, a seguito degli interventi realizzati, si determina una riduzione di una classe di rischio sismico. Gli interventi possono essere realizzati su tutti gli immobili ad uso abitativo situati sia nelle zone sismiche 1, 2 e 3 (oltre il 50% dei Comuni trentini rientra in queste classi di rischio).

Per beneficiare del Superbonus bisognerà fare riferimento alle linee guida per la classificazione del rischio sismico delle costruzioni nonché alle modalità per **l'attestazione**, da parte di professionisti abilitati, **dell'efficacia degli interventi effettuati**.

Questi professionisti dovranno attestare anche la **congruità delle spese sostenute**.

RESPONSABILITÀ DEI PROFESSIONISTI INCARICATI

I soggetti che rilasceranno attestazioni e asseverazioni infedeli per ecobonus e sismabonus potenziati al 110% rischieranno una sanzione pecuniaria fino a 15mila euro; inoltre verrà disposta l'immediata decadenza dai benefici fiscali per il contribuente. Al fine di garantire tanto i clienti, quanto lo Stato, il Decreto chiede quindi anche ai professionisti di stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile, con massimale adeguato al numero delle attestazioni o asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi. La verifica sulla veridicità di informazioni e dati attestati e asseverati dai professionisti sarà garantita dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

ELEMENTI DI VALUTAZIONE

L'obiettivo del Governo con questo incentivo senza precedenti è molto chiaro: rilanciare i consumi e far ripartire con slancio la filiera delle costruzioni, già segnata pesantemente dagli anni di crisi e alle

MODALITÀ DI UTILIZZO DEL BONUS 110%

Il Superbonus al 110%, sia ecobonus che sismabonus, sarà **valido per le spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021**. La detrazione si potrà recuperare in 5 rate annuali di pari importo. Il contribuente (persona fisica, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa), che sostiene le spese per gli interventi presentati può godere del bonus con queste tre modalità:

1. **utilizzo per sé del credito d'imposta** e quindi, per esempio, se ha fatto lavori per 30mila euro disporrà di un credito di 33mila euro e potrà pagare per 5 anni 6.600 euro di tasse in meno all'anno;
2. **trasferimento del credito (cessione) all'impresa** che ha eseguito i lavori che a sua volta potrà:
 - a) **incassare subito la detrazione** trasferendo il credito (110%) ad un'altra impresa o ad un Istituto di Credito/intermediario finanziario;
 - b) oppure potrà tenere per sé il credito per pagare meno tasse nei successivi 5 anni;
3. se, invece, l'impresa non vorrà accettare il credito d'imposta e concedere lo sconto in fattura, **il privato potrà girarlo direttamente ad un Istituto di Credito/intermediario finanziario**.

prese con la difficile contingenza determinata dalla pandemia.

La nostra Confederazione (CONFARTIGIANATO) – anche su indicazione puntuale della nostra Associazione – ha fatto pressione in tutte le sedi per evitare che nella norma finale fosse reintrodotta l'opzione dello sconto in fattura, proposta e poi cancellata dal Decreto Crescita del 2019. Su quest'ultimo la netta posizione contraria di Confartigianato e di altre associazioni aveva indotto il Governo a modificare drasticamente l'applicabilità della misura, limitandola solo agli interventi di ristrutturazione eseguiti su edifici condominiali e per un importo superiore ai 200mila euro.

Ora però la possibilità di cedere il credito e di richiedere uno sconto in fattura di valore pari al costo dei lavori realizzati è diventata legge.

Servirà approfondire molto bene tutti i futuri documenti attuativi, che soprattutto Agenzia delle Entrate dovrà predisporre nel giro di poche settimane; va comunque subito evidenziato come la nuova disciplina per lo sconto in fattura avrà un meccanismo molto differente rispetto a quello proposto nel 2019.

Almeno sulla carta sono davvero **sostanziali le novità introdotte nel Decreto Rilancio** rispetto all'ipotesi di sconto in fattura presentata e poi cancellata nel Decreto Crescita dello scorso autunno:

1. Innanzitutto, con questa misura introdotta nel Decreto Rilancio, i contri-

buenti, a fronte della cessione della detrazione fiscale, riceveranno uno **sconto in fattura pari al 100% del costo dei lavori** da parte dell'impresa che ha effettuato gli interventi oggetto dell'agevolazione. Il meccanismo permetterà quindi di **realizzare gli interventi senza che il cittadino debba mettere mano al portafogli**;

2. In secondo luogo, il **credito d'imposta** potrà essere **ceduto per un numero di volte illimitato**; prima invece non si poteva trasferire per più di due volte e solo tra soggetti della filiera della riqualificazione;
3. Infine, la novità forse più rilevante: **tra i soggetti a cui poter cedere il credito d'imposta ci sono gli istituti di credito e gli intermediari finanziari**.

Il palese obiettivo di queste tre mosse è di stimolare al massimo l'adesione degli italiani a questa opportunità facendo sì che possano realizzare gli interventi senza sborsare alcun euro (o quasi) e di permettere alle imprese che effettuano i lavori di cedere il più velocemente possibile il credito, in modo che non si vengano a trovare in crisi di liquidità.

4. Nel nuovo decreto si è introdotto poi un importante elemento di garanzia (non previsto nel 2019) per le imprese, ma soprattutto per le banche che, con ogni probabilità, saranno le ultime destinatarie della detrazione maggiorata al 110%. Infatti, ai fini dell'opzione per la cessione o per lo sconto diretto, **al**

contribuente è richiesto un visto di conformità rilasciato da soggetti di assistenza fiscale riconosciuti che garantiscono l'effettiva sussistenza dei presupposti che danno diritto al bonus.

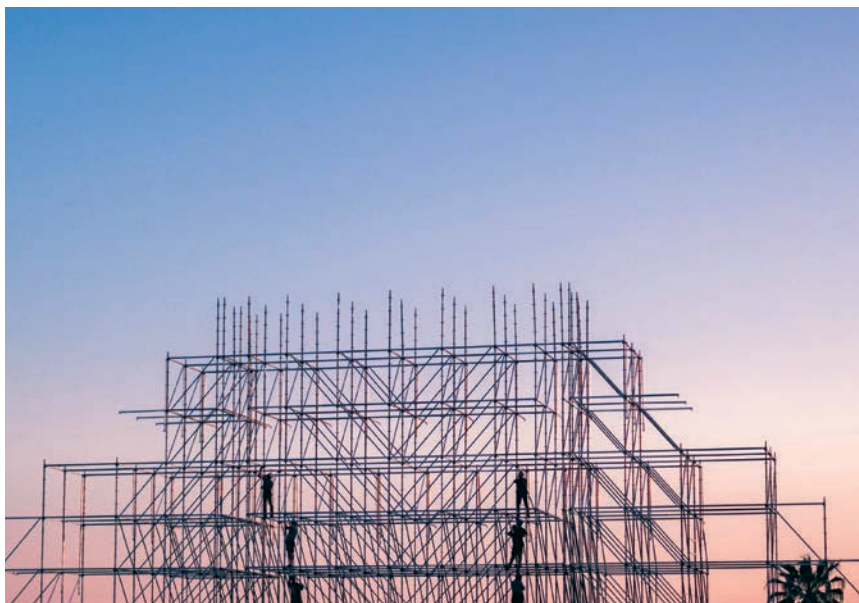
CONSIDERAZIONI FINALI

Ora dobbiamo prudentemente rimanere in attesa dei provvedimenti attuativi di Agenzia delle Entrate poiché sono numerosi i dubbi ancora irrisolti di un provvedimento decisamente complesso. Le sensazioni però sono positive se si attiveranno due elementi strategici affinché questa misura produca significativi effetti di crescita.

Il primo riguarda il ruolo delle Banche e la loro capacità di valorizzare il credito fiscale ceduto loro da imprese o cittadini, in tempi rapidi e con procedure semplici; le piccole imprese e gli artigiani ovviamente sono interessati a rientrare subito della liquidità necessaria a coprire i costi degli interventi realizzati.

Il secondo fattore riguarderà la capacità delle imprese di cogliere nel minor tempo possibile questa enorme opportunità. I tempi sembrano lunghi ma 18 mesi (dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021) non lo sono per nulla, vista la tipologia dei lavori in ballo, gli aspetti finanziari da valutare con estrema attenzione e la necessità, in molti casi, di fare squadra tra imprese della filiera oltre che con progettisti preparati e affidabili. **Nella maggior parte dei casi gli interventi oggetto del Superbonus riguarderanno realtà condominiali** e la complessità degli interventi richiederà che al condominio, e al suo amministratore, si presenti **un unico interlocutore anche in rappresentanza di più imprese**, in grado di dare un prodotto chiavi in mano e di gestire il cantiere.

Abbiamo già potuto constatare come il mercato si sia mosso prima ancora dell'approvazione in Legge del Decreto chiedendo prezzi e preventivi alle nostre imprese; ma in questo frangente **più che il prezzo conterà la capacità di garantire la qualità dei risultati e tempi certi per l'ultimazione dei lavori**. Il miglioramento delle due classi energetiche ad esempio non potrà essere elemento di contrattazione: o lo si raggiunge o il Superbonus al 110% non ci sarà (con tutte le conseguenze del caso). ▀



INFORTUNIO DA COVID-19: PIÙ GARANZIE A TUTELA DELLE IMPRESE CHE HANNO APPLICATO I PROTOCOLLI

Coordinamento Provinciale Imprenditori



Le Associazioni del Coordinamento si stanno adoperando affinché venga emanato un nuovo provvedimento legislativo che renda certa ed evidente la non rimproverabilità della condotta dell'azienda ove le misure di prevenzione siano state osservate.

di **Stefano Frigo**

Il datore di lavoro che abbia adottato tutte le misure necessarie a prevenire il rischio di contagio da Covid-19 non può in alcun modo essere ritenuto responsabile, né sul piano penale, né sul piano civile.

Il chiarimento dell'Inail, che ha precisato in una nota divulgata venerdì 15 maggio che «sono diversi i presupposti per l'erogazione di un indennizzo Inail per la tutela relativa agli infortuni sul lavoro e quelli per il riconoscimento della responsabilità civile e penale del datore di lavoro», non basta a rassicurare le categorie datoriali del Coordinamento Provinciale Imprenditori, che chiedono più garanzie a tutela delle imprese che hanno applicato tutte le disposizioni previste dai protocolli per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro.

Le associazioni che animano il CPI continuano a ritenere che considerare il Covid-19, se contratto in azienda, come un infortunio sul lavoro sia molto pericoloso. **«Un tale inquadramento risulta fuorviante di innumerevoli problematiche e conseguenze in alcuni casi davvero gravi a carico del datore di lavoro – commenta il presidente del Coordinamento Provinciale Imprenditori, Marco Segatta –. Risulta di difficile comprensione l'interpretazione dell'Inail: basti pensare che un contagio da Coronavirus può accadere, purtroppo, in molteplici situazioni, anche al di fuori dell'attività lavorativa. L'incubazione del Coronavirus dura 2 settimane, le persone si spostano e in azienda sono presenti mediamente 8 ore, non certo 24. Si possono adottare tutte le misure di prevenzione previste ma un imprenditore non sarà mai sicuro di evitare un addebito di responsabilità dell'evento. Senza dimenticare poi che le tutele rappresentate dalle eventuali coperture assicurative non sono sufficienti considerando che, ad esempio, di fronte ad una possibile responsabilità penale, nessuna compagnia di assicurazione è in grado di coprire il rischio».**

Le Associazioni del Coordinamento si stanno adoperando, attraverso le loro rappresentanze nazionali, affinché venga emanato un nuovo provvedimento legislativo che renda certa ed evidente la non rimproverabilità della condotta dell'azienda ove le misure di prevenzione siano state osservate. Il CPI pone inoltre il tema della formazione delle figure preposte all'ispezione delle aziende e alla verifica dell'applicazione delle misure di sicurezza, per escludere a priori eventuali margini di discrezionalità. ■

APPALTI PUBBLICI: NOVITÀ PROVINCIALI

di Marzia Albasini

Introdotte norme che mirano a velocizzare le procedure di gara e i controlli che vengono normalmente effettuati in sede di gara di appalto (art. 4, art. 5 e art. 7).

Per fronteggiare la situazione eccezionale venutasi a creare in conseguenza dell'epidemia da Covid-19, la Provincia ha pubblicato una **nuova legge provinciale** (L.P.n. 2 d.d. 23.03.2020), che contiene una **serie di misure a favore delle imprese** che si applicheranno per un periodo temporale limitato pari a 24 mesi (fino al 24.03.2022).

In particolare riferimento all'ambito degli appalti pubblici, sono state introdotte norme che mirano a **velocizzare le**

procedure di gara e i controlli che vengono normalmente effettuati in sede di gara di appalto (art. 4, art. 5 e art. 7).

Tra gli interventi particolarmente apprezzati rientrano le norme, richieste dalla nostra Associazione, che **premiano la vicinanza territoriale delle imprese e la filiera corta**. Vengono inoltre introdotti criteri che favoriscono negli appalti le imprese che **coinvolgono subappaltatori e fornitori del territorio**.

Ciò vale sia per gli appalti sopra soglia comunitaria (art. 2) sia per quelli di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea (art. 3). Verrà quindi modificato il panorama delle procedure di gara, per i prossimi 2 anni.

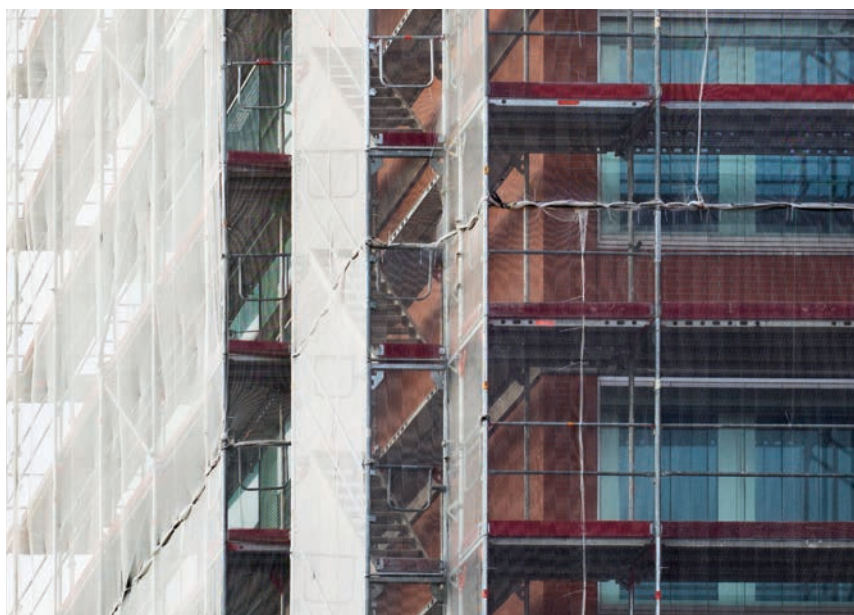
Altra norma particolarmente rilevante quella che, in parziale accoglimento di una nostra richiesta, consente alle amministrazioni di provvedere al **pagamento agli appaltatori delle opere già realizza-**



te, anche in deroga alla normativa che magari prevede liquidazioni solo a fine lavori (art. 7 comma 6).

A seguito di tale legge, è stato anche **approvato il nuovo regolamento di attuazione** (D.P.P. 27 aprile 2020, n. 4-17/Leg), entrato in vigore il 12 maggio, che contiene alcune nuove disposizioni in materia di contratti pubblici. In particolare:

- articoli 1 e 2: disciplinano la **procedura negoziata** negli affidamenti di contratti di lavori, servizi e forniture di **importo pari o superiore alla soglia europea** che dovrà essere applicata nel **primo periodo di emergenza Covid**, nel quale sono vigenti limitazioni agli spostamenti previste nei D.P.C.M. statali e nelle ordinanze provinciali;
- articolo 3: contiene la disciplina della **procedura ristretta** per gli affidamenti di contratti di lavori, servizi e forniture, da applicare nella **fase successiva a quella di emergenza**, quando saranno terminate le limitazioni agli spostamenti, fino a 24 mesi;
- articolo 4: stabilisce regole di dettaglio per l'applicazione dei **criteri di valutazione** dell'offerta economicamente più vantaggiosa che sono stati recentemente introdotti dall'art. 2, comma 3, della nuova legge – che **premiano e valorizzano le imprese del territorio**;
- articolo 5: introduce un **sistema di esclusione automatica delle offerte anomale** nel caso di appalti sopra soglia europea aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con i criteri tabellari previsti all'art. 2, comma 3, della nuova legge;
- articolo 6: prevede che, per quanto non disciplinato specificamente dalle disposizioni del Regolamento, continua a trovare applicazione la normativa in materia di contratti pubblici;
- articolo 7: contiene una disposizione temporanea con la quale, per la durata di 24 mesi, si consente alla Provincia di applicare il **principio di rotazione** con riferimento (non all'intera struttura pro-



vinciale, ma) a ciascuna struttura organizzativa semplice;

- articoli 8 e 9: prevedono l'onere per le amministrazioni di indicare nella documentazione di gara i **costi della manodopera**, e conseguentemente l'onere per l'operatore economico di indicare i propri costi della mano d'opera nell'offerta economica;
- articolo 10: riduce dagli attuali n. 12 ad **“almeno n. 5” il numero delle imprese da invitare** nelle procedure di appalto di lavori indette con cottimo fiduciario (fino a 500mila euro);
- allegato A del Regolamento contiene il **metodo di attribuzione dei punteggi** per la selezione delle imprese da invitare alle gare di appalto sopra soglia europea;
- allegato B del Regolamento contiene il **metodo di calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa** con i criteri di cui all'art. 2, comma 3 della legge provinciale n. 2 del 2020.

Sul sito, nella sezione appalti, trovate tutti gli approfondimenti.

L'ufficio appalti rimane a disposizione per gli approfondimenti necessari e per la valutazione dei bandi/inviti di gara specifici. 📌

VUOI ESSERE INFORMATO SULLE NOVITÀ DEGLI APPALTI PUBBLICI?

Scrivi una mail a appalti@artigiani.tn.it e iscriviti alla newsletter gratuita sui temi di maggior interesse, con le principali novità normative e approfondimenti che riguardano la legislazione, sia nazionale che provinciale, in materia di lavori pubblici.

COVID-19

INDICAZIONI PER LA SANIFICAZIONE DI AMBIENTI, AUTOMEZZI, IMPIANTI

Chi può fare cosa. Con nota di Unioncamere, viene chiarito chi può realizzare i diversi interventi di sanificazione.



1. AMBIENTI E LORO PERTINENZE

L'attività di sanificazione degli ambienti e delle loro pertinenze è riservata alle imprese di pulizia che abbiano i requisiti previsti dalla legge 82/1994 e che siano iscritte e certificate dal Registro delle Imprese – REA per la specifica categoria “imprese di sanificazione”. La sanificazione degli oggetti in quanto tali o di macchinari in genere possono effettuarla anche altre imprese con attività libera, tenendo conto delle limitazioni e specificazioni riportate nei punti successivi.

Codice Ateco: 81.29.1 - SERVIZI DI DISINFESTAZIONE

2. SANIFICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO (autobus, treni, aeromobili)

La sanificazione di mezzi di trasporto adibiti al trasporto pubblico treni, aeromobili, autobus come da parere del MISE reso alla Camera di Commercio di Padova (prot. n. 10983 del 03/12/2007) è riservata alle imprese di pulizia che abbiano i requisiti previsti dalla legge n. 82/1994 e che siano iscritte e certificate dal Registro delle Imprese – REA per la specifica categoria “imprese di sanificazione”.

Codice Ateco: 81.29.1 – SERVIZI DI DISINFESTAZIONE

3. SANIFICAZIONE DEI TAXI

La sanificazione dei taxi (compresi i Van a 16 o minor numero di posti) è riservata alle imprese di pulizia che abbiano i requisiti previsti dalla legge n. 82/1994 e che siano iscritte e certificate dal Registro delle Imprese – REA per la specifica categoria “imprese di sanificazione” se il titolare dell'impresa dimostra l'avvenuta sottoscrizione di un contratto per la prestazione continuativa di sanificazione di tali mezzi di trasporto. L'elemento della “prestazione costante e continuativa del servizio” reso è un'altra caratteristica per ricomprendere detti servizi all'interno del campo di applicazione della legge n. 82 secondo le

note interpretative ministeriali (vedasi lettera circolare MICA prot. n. 500219 del 08/01/2001 e parere MISE prot. n. 60135 del 08/03/2012), tenendo altresì conto delle finalità fiscali per l'emergenza sanitaria soprattutto nel caso l'impresa voglia portare la spesa a credito di imposta.

Codice Ateco: 81.29.1 – SERVIZI DI DISINFESTAZIONE

4. OZONIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

L'attività di ozonizzazione degli ambienti, intervenendo sul controllo e miglioramento del microclima degli ambienti, rientra nell'attività di sanificazione come definita dall'art. 1, lettera e) del D.M. n. 274/1997 riservata alle imprese di pulizia che abbiano i requisiti previsti dalla legge 82/1994 e che siano iscritte e certificate dal registro delle imprese – REA per la specifica categoria “imprese di sanificazione”.
Codice Ateco: 81.29.1 – SERVIZI DI DISINFESTAZIONE

In tutti questi primi quattro casi il committente, gli organi di vigilanza e controllo, l'Agenzia delle Entrate nel valutare il credito d'imposta, dovranno verificare che l'impresa che ha eseguito l'attività sia iscritta nel Registro delle Imprese – REA quale impresa di pulizia, sezione “sanificazione”.

5. IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO DELLE AUTOVETTURE

Gli impianti di condizionamento delle autovetture possono e devono essere sanificati dalle imprese di autoriparazione, considerato che detta attività non rientra tra le attività libere, come la sostituzione del filtro dell'aria, elencate nell'art. 1, comma 2, legge n. 122/1992. La certificazione del Registro delle Imprese – REA non esplicherà l'attività di sanificazione in quanto è ricompresa nell'attività principale. Il committente, gli organi di vigilanza e controllo, l'Agenzia delle Entrate nel valutare il credito d'imposta, dovranno verificare che l'impresa che ha eseguito l'attività sia iscritta nel registro delle imprese – REA quale autoriparatore, sezione meccatronica.

Codice Ateco: 45.20.3 – RIPARAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI E DI ALIMENTAZIONE PER AUTOVEICOLI



6. IMPIANTI AL SERVIZIO DEGLI EDIFICI (condizionamento, climatizzazione)

La sanificazione degli impianti al servizio degli edifici (ad esempio, impianti di condizionamento, climatizzazione) non rientra nella manutenzione ordinaria di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del D.M. n. 37/2008, codificata come contenimento del normale degrado d'uso dell'impianto oppure rimedio ad eventi accidentali per garantire il normale funzionamento dell'impianto, dovendo essere eseguita solo da imprese di installazione e manutenzione degli impianti in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 37/08. La certificazione del Registro delle Imprese – REA non esplicherà l'attività di sanificazione perché è ricompresa nell'attività principale e perché indicarla genera confusione con le attività riservate alle imprese di pulizia che utilizzano la specifica dizione. Il committente, gli organi di vigilanza e controllo, l'Agenzia delle Entrate nel valutare il credito d'imposta, dovranno verificare che l'impresa che ha eseguito l'attività sia iscritta nel registro delle imprese – REA quale impiantista e nella sezione (sono sette) specifica per la tipologia di impianto.

Codice Ateco: 43.22.01 – INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI, DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA (INCLUSA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE) IN EDIFICI O IN ALTRE OPERE DI COSTRUZIONE

7. IGIENIZZAZIONE DEGLI AUTOMEZZI

L'igienizzazione degli automezzi svolta dalle imprese di autolavaggio è riconducibile al codice Ateco: 45.20.91 – LAVAGGIO AUTO 🚗

ISTRUZIONI PRATICHE AI FINI DELLA PREPARAZIONE DEI PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE

SE SULLA CONFEZIONE DELLA CANDEGGINA È INDICATA LA PRESENZA DI CLORO AL 5%

COME ARRIVARE ALLA DILUIZIONE DELLO 0,5% IN CLORO ATTIVO	Recipiente da 1 litro:	Recipiente da 5 litri:	Recipiente da 10 litri:
	100 ml di prodotto in 900 ml di acqua (100 ml corrisp. a circa 1/2 bicchiere di acqua)	0,5 litri di prodotto in 4,5 litri di acqua	1 litro di prodotto in 9 litri di acqua

COME ARRIVARE ALLA DILUIZIONE DELLO 0,1% DI CLORO ATTIVO	Recipiente da 1 litro:	Recipiente da 5 litri:	Recipiente da 10 litri:
	20 ml di prodotto in 980 ml di acqua	100 ml di prodotto in 4,9 litri di acqua	200 ml di prodotto in 9,8 litri di acqua

SE SULLA CONFEZIONE DELLA CANDEGGINA È INDICATA LA PRESENZA DI CLORO AL 3%

COME ARRIVARE ALLA DILUIZIONE DELLO 0,5% IN CLORO ATTIVO	Recipiente da 1 litro:	Recipiente da 5 litri:	Recipiente da 10 litri:
	167 ml di prodotto in 833 ml di acqua	0,83 litri di prodotto in 4,17 litri di acqua	1,67 litri di prodotto in 8,33 litri di acqua

COME ARRIVARE ALLA DILUIZIONE DELLO 0,1% DI CLORO ATTIVO	Recipiente da 1 litro:	Recipiente da 5 litri:	Recipiente da 10 litri:
	33 ml di prodotto in 967 ml di acqua	167 ml di prodotto in 4,833 litri di acqua	330 ml di prodotto in 9,67 litri di acqua

NOTE: predisponiamo i calcoli per recipiente da un litro, poi è agevole ottenere altri risultati per eventuali altri contenitori mancanti: è sufficiente moltiplicare i dati per ottenere i valori negli altri recipienti. Ad esempio, se si vuole aggiungere un recipiente da 5 litri, basta moltiplicare per 5 tutti i valori del contenitore da un litro.

La candeggina in commercio presenta in etichetta la percentuale di cloro attivo (normalmente 3% o 5%). Se la candeggina è al 5%, in un litro ci sono 50 ml di cloro. Se la candeggina è al 3%, in un litro ci sono 30 ml di cloro.

Se si vuole arrivare alla diluizione dello 0,5% in cloro, in 1 litro di prodotto voglio 5 ml di cloro, e quindi 995 ml di acqua.

Ad es. quanta candeggina mi serve per fare sanificare, se la candeggina è al 5% di cloro?

Utilizziamo una proporzione per ottenere la quantità necessaria

(1 litro di candeggina al 5%) sta a (50 ml di cloro contenuti) come (quantità necessaria) sta a (5 ml)

$X \text{ (quantità necessaria)} = 1 \text{ litro} * 5 / 50 = 100$

Pertanto per un litro d'acqua mi servono 100 ml di candeggina, e 900 di acqua per portare la soluzione al litro.

Allegato 2 - Con il contributo della dott.ssa Giuseppina Pezzarossi (APSS)

SARS-COV 2: INDICAZIONI PER AERAZIONE AMBIENTI

BUONE PRATICHE GENERALI

Garantire buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti privilegiando l'apporto di aria naturale attraverso le aperture dall'esterno per favorire il ricambio e la diluizione dell'aria. Negli ambienti dove non è possibile l'apporto di aria esterna è necessario utilizzare impianti di ventilazione meccanica che movimentano e consentono il ricambio dell'aria con l'esterno, gli impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24h o almeno due ore prima e due ore dopo l'orario di lavoro.

I filtri presenti su tutti gli impianti sono utili per limitare la proliferazione dei patogeni, ma NON garantiscono una barriera alla diffusione del virus SARS-Cov-2.

VERIFICA TIPOLOGIA IMPIANTO

Acquisire tutte le informazioni sulla tipologia e sul funzionamento dell'impianto di trattamento aria (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.)

IMPIANTI TRATTAMENTO ARIA CENTRALIZZATI

- In questo periodo di emergenza **deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria** per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'ambiente. Aprire frequentemente durante la giornata lavorativa tutte le aperture con l'esterno per aumentare ulteriormente il livello di ricambi dell'aria.
- Gli eventuali dispositivi di *recupero calore* possono trasportare virus, gli scambiatori di calore dovranno essere disattivati per impedire la contaminazione dei flussi d'aria in ingresso e uscita. I dispositivi di recupero che garantiscono una completa separazione dell'aria tra mandata ed espulsione possono invece essere mantenuti in funzione. *Nei casi in cui non sia tecnicamente possibile il by-pass sui recuperatori di calore, l'UTA dovrà essere spenta e si dovrà provvedere in maniera alternativa al ricambio dell'aria.*
- Non risultano necessari interventi straordinari sui filtri delle UTA, purché venga continuativamente effettuata la regolare manutenzione ordinaria degli stessi e delle altre componenti dell'impianto. Le normali procedure di sostituzione dei filtri in ordinaria manutenzione dovranno essere implementate con procedure di sicurezza atte alla salvaguardia del personale che svolge l'operazione di sostituzione; i filtri andranno sostituiti con l'impianto spento, l'operatore dovrà indossare guanti, idonea

mascherina e collocare il filtro esausto in contenitore che andrà sigillato.

IMPIANTI RISCALDAMENTO RAFFRESCAMENTO

Negli edifici dotati di impianti di **riscaldamento/raffrescamento** (es. pompe di calore, *fancoil*, termoconvettori), **tenere spenti gli impianti** per evitare il possibile ricircolo in aria del virus SARS-CoV-2. **Qualora non sia possibile tenere fermi gli impianti, pulire frequentemente i filtri secondo le indicazioni fornite dal produttore. La pulizia va fatta a impianto fermo e a cadenza settimanale.** Non utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro. **Negli ambienti per i pernottamenti è possibile far funzionare gli impianti di riscaldamento/raffrescamento garantendo una pulizia dei filtri ad ogni cambio ospite. Per la pulizia del filtro fare riferimento alle indicazioni fornite dal produttore. Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone lasciando asciugare, oppure con soluzione alcool etilico min 70%. L'operatore dovrà indossare durante le operazioni guanti e idonea mascherina.**

SERVIZI IGIENICI E LOCALI NON FINESTRATI ESTRAZIONE ARIA

Servizi igienici degli ambienti comuni e di lavoro: si raccomanda inoltre, ove possibile, il mantenimento in depressione dell'aria nei servizi igienici h 24, facendo funzionare in modo continuativo gli aspiratori per l'espulsione dell'aria (ove presenti), mantenendo chiuse le finestre. Il mantenimento in funzione h 24 potrebbe causare guasti, è quindi necessario procedere a verifica tecnica e periodico controllo dell'efficienza dell'impianto.

Servizi igienici annessi alle stanze: l'aspirazione dei servizi igienici annessi alle stanze non subirà variazione rispetto alla normale gestione pre-emergenza da SARS-Cov-2.

Locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, ecc.): gli impianti **devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza delle persone.**

TUTTI I VENTILATORI DOVRANNO ESSERE SPENTI E NON UTILIZZATI

Allegato 1 - Con il contributo di: arch. Raffaella Giannini (PAT) dott. Alessandro Pedrotti (APSS)

UN TAVOLO TRENTINO PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

di Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile - Trento

Le proposte di reazione alla crisi economica discusse in videoconferenza tra il Comitato per l'imprenditoria femminile e l'on. Emanuela Rossini.



L'urgenza di trovare soluzioni concrete alle maggiori difficoltà che le imprenditrici si trovano ad affrontare per effetto dell'emergenza sanitaria in atto ha sollecitato un incontro, organizzato in videoconferenza da Accademia d'Impresa, tra le componenti del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, coordinato da Claudia Gasperetti, ed Emanuela Rossini, deputata alla Camera per il gruppo misto.

Al centro della discussione è stato posto il tema del lavoro e delle difficoltà che

le donne dovranno affrontare alla fine del *lockdown*, quando si troveranno nella necessità di dover conciliare il ritmo della vita professionale con quello familiare che, come pare, sarà diverso da prima.

«Per agire in modo efficace – ha spiegato **Emanuela Rossini** – è necessario muoversi con rapidità e individuare con precisione i temi sui quali concentrare la nostra azione. È importante valorizzare la maternità e la gestione domestica, non ostacolare le carriere femminili per riequilibrare le presenze di genere all'interno dei tavoli operativi e delle *task force* di gestione della crisi, estendere i congedi parentali, ampliare l'accesso ai *bonus baby sitter*, incentivare i servizi per l'infanzia, regolarizzare tutte quelle posizioni che ancora non lo sono e che riguardano professioni tipicamente femminili, come le collaboratrici domestiche e le badanti».

È stata inoltre sottolineata la necessità di utilizzare i finanziamenti previsti per non rischiare di perderli, ma senza dimenticare che si tratta di prestiti e che, per definizione, andranno restituiti.

È dunque fondamentale impiegarli in modo da moltiplicarne il valore e per fare ciò è indispensabile avere una visione precisa delle prospettive che ci aspettano e saper investire in innovazione per gestirle.

A questo scopo è necessario disporre di un quadro completo che esprima sia capacità di visione sia le necessità contingenti e allo scopo si propone di costituire un Tavolo di emergenza sul lavoro femminile, che sia di supporto all'azione politica, attorno al quale raccogliere la voce del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile, della Commissione provinciale pari opportunità e di figure esperte in politiche di genere. ■

NOTE DI VIAGGIO

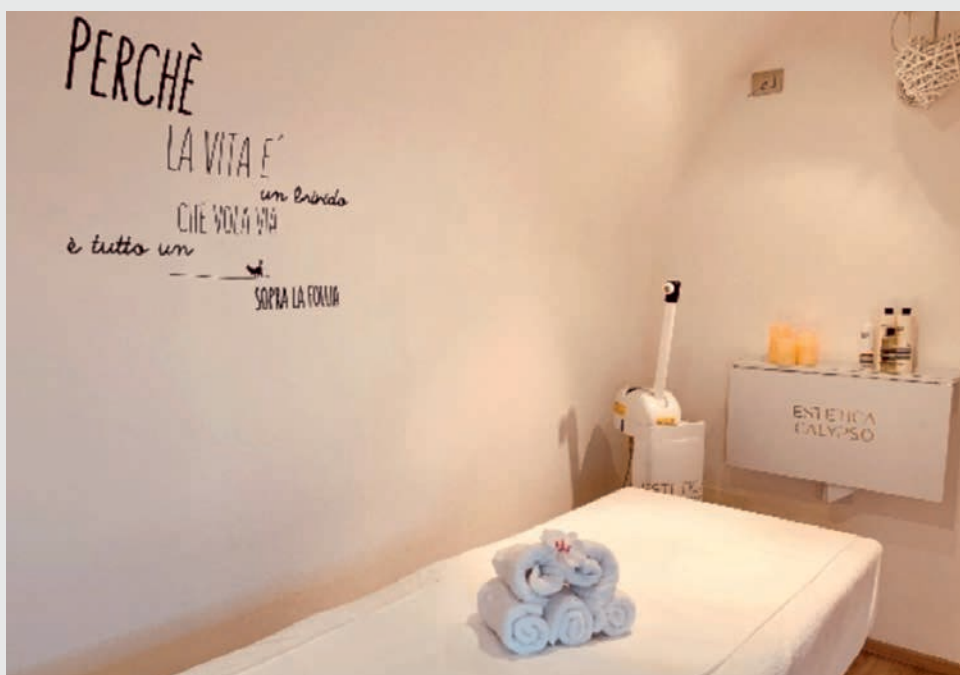
DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "ESTETICA CALYPSO"

di Bonani Giovanna Franca
via 4 Novembre, 8 - 38023 Cles (TN)
estetica.calypso.cles@gmail.com
Cell. 333.2605707

Estetica Calypso si trova nelle immediate vicinanze del centro di Cles con ampio parcheggio pubblico adiacente, a piano terra. Entrando, vi accoglierà un piccolo ma grazioso salottino, la prima stanza è stata adibita a ufficio e servizio manicure. La seconda cabina molto luminosa e ampia è riservata per eseguire il pedicure e la depilazione grazie a una poltrona che si trasforma in lettino. Salendo al piano superiore, dove il soffitto a volta rende l'ambiente sofisticato ma anche piacevolmente rilassante, troviamo l'area tisane e caffè, la cabina relax dove si effettuano i trattamenti viso, corpo, massaggi e dove troverete la pressoterapia che vi regalerà gambe leggerissime; l'ultima cabina invece è riservata all'abbronzatura mediante una doccia solare di ultima generazione.



I DATI DEL PROGETTO EXCELSIOR LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI DEGLI IMPRENDITORI TARENTINI NEL 2019

L'esito dell'indagine annuale che mette in relazione il mondo del lavoro e quello della formazione.

di Ufficio Stampa della Camera di Commercio di Trento

Nonostante la recente emergenza sanitaria abbia ridisegnato i contorni del contesto economico trentino e obbligato gli imprenditori a riformulare le loro prospettive di sviluppo aziendale, riteniamo utile riferire i dati dell'indagine annuale Excelsior – il sistema informativo per l'occupazione e la formazione attivato da Unioncamere - Ministero del lavoro nel 1997 – rilevati in epoca antecedente all'emergenza sanitaria in atto, in quanto completano con elementi strutturali la ricostruzione storica delle previsioni di impiego in provincia di Trento.

L'esito dell'indagine riferisce che, nel 2019, l'**andamento tendenziale della domanda di lavoro** espressa dalle imprese trentine registrava un aumento di 920 richieste rispetto al 2018. Le previsioni di assunzioni riguardavano prevalentemente (69% dei casi) le imprese con meno di 50 dipendenti, un dato in linea con gli anni precedenti. La motivazione principale che spingeva le imprese ad assumere era l'esigenza di sostituire il personale in uscita (33%), seguita dalla necessità di applicare soluzioni innovative (19%) e di introdurre nuove figure non presenti in azienda (17%).

Le assunzioni di **lavoratori dipendenti** costituivano la maggior parte della domanda di lavoro espressa dalle imprese trentine (89,1%), con una prevalenza dei contratti a tempo determinato (67,3%). Le assunzioni stabili (a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) rappresentavano il 12,9% del totale, mentre le altre tipologie contrattuali non superavano il 9%.

Considerando i singoli **settori economici**, il fabbisogno era determinato per lo più dai servizi (39.600 unità pari al 57,8% del totale), seguiti, con un notevole distacco, dal personale delle aree del commercio e della vendita (12.480, 18,2%), della logistica (6.190, 9%), della tecnica e della progettazione (5.400, 7,9%), della direzione e dei servizi generali (2.570, 3,7%) e dell'amministrazione (2.280, 3,3%). Con riferimento alla categoria dei servizi, le previsioni di innestare nuovo personale si associavano, in particolare, alla richiesta di addetti alla ristorazione (22.520 unità) che, insieme a quella di addetti per i servizi di alloggio e turistici (5.860), raggiungeva le 28.380 unità. Il fabbisogno del comparto turistico e della ristorazione, insieme



a quello del settore del commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli (7.710 unità), superava la metà della richiesta annua prevista e raggiungeva il 52,6% del totale.

Si tratta di dati che, letti alla luce dell'attuale **emergenza Coronavirus**, destano preoccupazione perché le restrizioni e le chiusure imposte per contenere la diffusione dell'epidemia impattano direttamente sulle attività delle imprese appartenenti a questi settori. In questo scenario verranno a mancare, in particolare, i rapporti di lavoro stagionali attivati nel turismo, nella ricezione e nella ristorazione che, in base ai dati rilevati mensilmente, avevano raggiunto, nel mese di giugno dello scorso anno, il valore più alto con la richiesta di 7.100 addetti. Se si sommano gli ingressi a suo tempo previsti tra marzo – il mese in cui nel 2020 sono entrate in vigore le misure del Decreto Cura Italia – e luglio dello scorso anno, la domanda di lavoro espressa dal settore raggiunge le 14.710 unità, ovvero il 65,3% del totale.

Per quanto riguarda i **titoli di studio** più richiesti, il 56% delle assunzioni programmate riguardava i candidati in possesso di una qualifica (3 anni) o di un diploma professionale (4 anni), per lo più negli indirizzi della ristorazione, meccanico e dei servizi alla vendita, mentre il 28% era rivolto a diplomati della scuola secondaria superiore (5 anni). Le offerte di lavoro degli imprenditori trentini erano quindi rivolte per l'84% a diplomati. L'indirizzo che raccoglieva maggiore interesse da parte delle imprese locali era quello della ristorazione che assorbiva la metà del fabbisogno di questo titolo di studio (50,3%). La quota di assunzioni destinate al personale laureato era invece dell'11%, in crescita di un punto percentuale rispetto al 2018, ma inferiore di due punti percentuali rispetto a quella nazionale. Le lauree più richieste erano quelle di indirizzo economico, ingegneristico e sanitarie.

Il Rapporto mette nuovamente in evidenza il problematico incontro tra la do-



manda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta presente sul mercato che nel 2019 ha riguardato il 26% dei contratti di lavoro e che il sistema produttivo aveva intenzione di stipulare. Ad avere maggiori **difficoltà di reperimento** erano le imprese dei servizi di trasporto e delle fabbricazioni di macchinari e attrezzature (31%), dei servizi informatici e delle telecomunicazioni (29%), della metallurgia (25%) e dei servizi alle imprese (25%). In particolare mancavano alcune figure professionali del settore industriale come gli operai specializzati (40,9%), tra cui riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili e operai elettricisti ed elettrotecnici, e i conduttori di impianti (33,9%).

Con riferimento alla categoria dei **giovani** fino ai 29 anni, le maggiori difficoltà di reperimento riguardavano per il 74% gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, per il 69% gli addetti all'accoglienza, informazione e assistenza della clientela e per il 62% cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici. Sono dati che mettono in evidenza la necessità di migliorare il raccordo tra mondo del lavoro e formazione, per rispondere alla richiesta di competenze utili per imprese e aumentare, allo stesso tempo, le opportunità di lavoro per i giovani. ■

Per ulteriori approfondimenti è possibile accedere alla versione integrale del Bollettino annuale e alle relative Tavole dell'indagine Excelsior disponibili on-line.

A PARTIRE DA FEBBRAIO 2020, CON L'EMERGENZA CORONAVIRUS, UNIONCAMERE HA SOSPESO LE RILEVAZIONI MENSILI DELL'INDAGINE EXCELSIOR

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO E L'EMERGENZA COVID-19

di Ufficio Stampa della Camera di Commercio di Trento

Forte contrazione del fatturato complessivo e dell'occupazione. Gli ammortizzatori sociali, le misure di sostegno, le strategie innovative adottati dalle imprese.

La complessità della situazione di emergenza che l'economia trentina sta attraversando ha sollecitato un'integrazione della classica indagine congiunturale trimestrale – che ha interessato un campione di 1.700 imprese per 805 rispondenti – con il coinvolgimento di 181 imprese (su 835 contattate) appartenenti ai settori degli alberghi, ristoranti-bar, attività sportive, ricreative e di intrattenimento e servizi alla persona.

Va sottolineato che, tra i primi tre mesi del 2020, solo marzo rientra nella fase di emergenza Covid-19 e che, molto probabilmente, saranno i risultati della prossima indagine congiunturale, quella attinente al secondo trimestre di quest'anno, a evidenziare le dinamiche peggiori.

Nel primo trimestre del 2020 il **fatturato complessivo** realizzato dalle imprese esaminate diminuisce del 7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di una diminuzione molto sostenuta, ma non ancora drammatica, che interessa in maniera molto differenziata gli ambiti esaminati.

I **settori** che denotano le perdite più significative di fatturato, rispetto al corrispondente trimestre del 2019, sono le attività sportive, ricreative e di intrattenimento (tra -25% e -35%), i ristoranti-bar (tra -24 e -32%), i servizi alla persona (tra -23 e -27%) e il ricettivo (tra -21% e -25%).

Altri settori caratterizzati da contrazioni significative del fatturato, ma meno rilevanti, sono: l'estrattivo (-17,4%), gli impianti a fune (tra -8 e -12%), il manifatturiero (-7,5%), le costruzioni (-6,5%), il commercio al dettaglio (-6,3%) e i trasporti (-5,3%).

Perdite più lievi riguardano invece i comparti del commercio all'ingrosso (-1,8%) e dei servizi alle imprese (-0,6%).

L'**occupazione**, che include anche i dipendenti attualmente beneficiari degli ammortizzatori sociali, si riduce complessivamente del 3%. Si tratta di un dato complessivo fortemente condizionato dall'andamento dei settori più colpiti da questa prima fase di crisi, come quello ricettivo (tra -14 e -18%), i ristoranti-bar (tra -12% e -16%), i servizi alla persona (tra -9% e -13%) e le attività sportive, ricreative e di intrattenimento (-10% e -12%). Se invece si considerano i settori tradizionalmente esaminati dall'indagine congiunturale, la diminuzione risulta più contenuta e pari a -0,7%.

Limitatamente ai settori esaminati nell'**indagine congiunturale classica**, per i quali è disponibile un patrimonio informativo più ampio, è possibile rilevare ulteriori aspetti.

Le **esportazioni** denotano un vero e proprio crollo con una diminuzione del 10,5%.

La **variazione tendenziale del fatturato** risulta molto negativa per le unità di piccola e media dimensione. Nello specifico, le imprese con meno di 10 addetti presentano una contrazione del 6,9%, mentre quelle con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 registrano una flessione del 7,5%. Più contenuta la diminuzione che caratterizza le grandi imprese, con oltre 50 addetti (-3,6%).

Le **ore lavorate** di gennaio e febbraio presentano delle deboli oscillazioni ri-

petto agli analoghi mesi del 2019, rispettivamente pari a -0,6% e +2,2%, mentre nel mese di marzo si rileva, come prevedibile, un crollo pari a -25,6%.

Gli **ordinativi** diminuiscono del 4,5%, con riduzioni sensibili nel settore dei trasporti e del manifatturiero.

Accanto alle domande sull'impatto economico, alle imprese sono stati rivolti, tra l'inizio di aprile e l'inizio di maggio, anche alcuni quesiti qualitativi supplementari per indagare aspetti specifici, determinati dall'emergenza Covid-19. Quasi la metà delle imprese (48,4%) ritiene che la propria **situazione finanziaria** sia positiva, ma in peggioramento, una percentuale molto consistente (27,7%) la ritiene precaria, l'11,1% la giudica fortemente negativa e il 12,8% la considera solida. Il quadro complessivo appare quindi caratterizzato da una situazione difficile ma, per la grande maggioranza delle aziende, non ancora critica nell'immediato e tuttavia esposta a un ulteriore deterioramento.

La scomposizione delle risposte per **classe dimensionale** delle imprese mette chiaramente in evidenza che le difficoltà finanziarie aumentano proporzionalmente al diminuire della dimensione d'impresa. Il 44,9% delle imprese con 1-10 addetti denotano una condizione precaria o fortemente negativa, contro il 15,4% delle imprese con oltre 50 addetti.

Il 61,9% delle imprese coinvolte nell'indagine dichiara di aver dovuto ricorrere agli **ammortizzatori sociali** per i propri dipendenti, percentuale che sale oltre il 70% per il settore del manifatturiero, delle costruzioni e della bar-ristorazione.

Le imprese hanno fatto massicciamente ricorso, o stanno valutando di farlo, a una serie di **misure di sostegno** predisposte a livello nazionale e locale. Finora, lo strumento più utilizzato è l'indennizzo INPS di 600 euro (38,6%), seguito dalla sospensione/rinegoziazione delle rate dei mutui (26,4%) e dall'attivazione di nuove linee di credito con sostegno pubblico (18,2%).

Le aziende sembrano invece meno interessate alla liquidazione di polizze assicurative o alla sospensione dei rimborsi dei prestiti non rateali (fido o carta di credito).

Se si considera la classe dimensionale delle imprese si evidenzia che quelle più piccole hanno utilizzato in maniera in-



tensiva l'indennizzo INPS da 600 euro, mentre al crescere della dimensione aziendale si è fatto maggiormente ricorso alla sospensione/rinegoziazione delle rate dei mutui.

In considerazione della situazione economica venutasi a creare e delle misure restrittive poste dal Governo, quasi la metà delle imprese che compongono il campione ha introdotto **strategie innovative** per fronteggiare in tutto, o in parte, l'emergenza. La strategia in assoluto più impiegata è il ricorso al lavoro agile (37,0%), seguita dall'attivazione di nuove modalità di relazione con il cliente (es. consegna a domicilio) (23,0%). Meno praticate sono la realizzazione di nuove campagne pubblicitarie (12,1%), il potenziamento della vendita *on-line* (10,2%), la riconversione di parte dell'attività produttiva (7,5%) e la ricerca di nuovi fornitori (4,6%).

L'attivazione di nuove modalità di relazione con il cliente è una strategia perseguita prevalentemente dalle imprese più piccole (1-10 addetti), mentre l'impiego dello *smart working* è adottato soprattutto dalle imprese medie e grandi. ▮

PROGETTO PENSPLAN

CASSA INTEGRAZIONE E PREVIDENZA COMPLEMENTARE: COSA SUCCEDDE?



La cassa integrazione ordinaria e in deroga legata al Coronavirus comporta una sospensione temporanea dal lavoro che **non ha impatti rilevanti sui contributi al fondo pensione**. Durante la cassa integrazione, infatti, il trattamento di fine rapporto continua a maturare e viene calcolato sulla retribuzione a cui il lavoratore avrebbe avuto diritto in caso di normale svolgimento del rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda i contributi a carico del datore di lavoro e quelli a carico del lavoratore, trattenuti mensilmente in bu-

sta paga, non esiste una regola unica, ma bisogna fare riferimento al proprio contratto collettivo di lavoro. Alcuni contratti, come per esempio quello dei metalmeccanici, prevedono espressamente le situazioni di sospensione dal lavoro, ma la maggior parte non chiariscono il comportamento da adottare. In tutti i casi in cui il contratto collettivo non fornisca chiarimenti, l'indicazione generale è che la contribuzione debba essere commisurata al trattamento retributivo effettivamente corrisposto al lavoratore.

Nel caso in cui il periodo di cassa integrazione preveda un numero complessivo di giornate di astensione totale dal lavoro **pari ad almeno 28 giorni**, è prevista una **misura di sostegno della contribuzione al fondo pensione** da parte della Regione Trentino Alto Adige. Il sostegno è finalizzato a coprire i contributi a carico del lavoratore e del datore di lavoro che sono venuti meno durante la cassa integrazione. Il termine per la richiesta dei contributi riferiti ai periodi di cassa integrazione del 2020 è fissato al **30 giugno 2022**. La domanda potrà essere presentata presso uno degli sportelli Pensplan Infopoint.

Ricordiamo infine che la sospensione del rapporto di lavoro per qualunque causa non determina la perdita della qualità di associato a un fondo pensione. Non è quindi possibile chiudere la posizione previdenziale. È possibile riscattare il 50% del capitale maturato in caso di cassa integrazione ordinaria o straordinaria a zero ore della durata di almeno 12 mesi. Considerato che la cassa integrazione connessa all'emergenza Covid-19 attualmente ha una durata limitata, in questi casi non sono soddisfatti i requisiti necessari per esercitare il riscatto parziale. 📌

Per ulteriori informazioni e per richiedere una consulenza previdenziale personalizzata professionale e gratuita rivolgiti allo sportello Pensplan Infopoint presso il Patronato Inapa più vicino a casa tua.

AUTOTRASPORTATORI

di **Andrea De Matthaeis**
area categorie,
responsabile settore autotrasporto

NUOVE PROROGHE SCADENZE DOCUMENTI

Con la circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 aprile 2020 prot. N.° 0012058 vengono nuovamente fissate le proroghe dei termini di validità delle abilitazioni alla guida e dei documenti necessari per il loro rilascio o conferma di validità.

Qui di seguito riepiloghiamo voce per voce le proroghe previste:

DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO E D'IDENTITÀ • 31 AGOSTO 2020

La validità a ogni effetto dei documenti di riconoscimento e di identità di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), d) ed e), del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, rilasciati da amministrazioni pubbliche, con scadenza dal 31 gennaio 2020, **è prorogata al 31 agosto 2020**. La validità ai fini dell'espatrio resta limitata alla data di scadenza indicata nel documento.

PATENTE • 31 AGOSTO 2020

Patenti di guida in scadenza dal 31 gennaio 2020. Essendo anche documenti di riconoscimento, ai sensi dell'art 35, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sono prorogate di validità (ex art. 104, comma 1, del d.l. 18/2020) **fino al 31 agosto 2020**.

CARTE DI QUALIFICAZIONE DEL CONDUCENTE - CQC

Le Carte di qualificazione del conducente, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza** (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020).

CERTIFICATO DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE - CAP

I Certificati di abilitazione professionale, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza** (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020).

PERMESSI PROVVISORI DI GUIDA • 30 GIUGNO 2020

I permessi provvisori di guida rilasciati ai sensi dell'art. 59 della legge 29 giugno 2010, n. 120, ai titolari di patente di guida che devono sottoporsi ad accertamento sanitario presso le commissioni mediche locali **sono prorogati fino al 30 giugno 2020** ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, 11 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2020.

ATTESTATI PER CONDUCENTI CHE HANNO 65 ANNI - TRASPORTO MERCI

Premessa: il C.d.S. prevede che chi guida veicoli a motore non può aver superato anni sessantacinque per guidare autotreni e autoarticolati la cui massa complessiva a pieno carico sia superiore a 20 t. Tale limite può essere elevato, anno per anno, fino a sessantotto anni qualora il conducente consegua uno specifico attestato sui requisiti fisici e psichici a seguito di visita medica specialistica annuale.

Gli attestati di cui sopra rilasciati ai conducenti che hanno compiuto sessantacinque anni, per guidare autotreni e autoarticolati la cui massa complessiva a pieno carico sia superiore a 20 t, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza** (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020). Fino a tale data, i conducenti muniti di patente di categoria CE che hanno compiuto il sessantacinquesimo anno di età successivamente al 31 gennaio, possono condurre autotreni e autoarticolati la cui massa complessiva a pieno carico sia superiore a 20 t, senza necessità dell'attestazione della commissione medica locale (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020).

ATTESTATI PER CONDUCENTI CHE HANNO 65 ANNI - TRASPORTO PERSONE

Premessa: il C.d.S. prevede che chi guida veicoli a motore non può aver superato anni sessanta per guidare autobus, autocarri, autotreni, autoarticolati, autosnodati, adibiti al trasporto di persone. Tale limite può essere elevato, anno per anno, fino a sessantotto anni qualora il conducente consegua uno specifico attestato sui requisiti fisici e psichici a seguito di visita medica specialistica annuale.

Gli attestati di cui sopra rilasciati ai conducenti che hanno compiuto sessanta anni, per guidare autobus, autocarri, autotreni autoarticolati, autosnodati, adibiti al trasporto di persone in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza** (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020). Fino a tale data, i conducenti muniti di patente di categoria D1, D1E, D o DE che hanno compiuto il sessantesimo anno di età successivamente al 31 gennaio, possono condurre autobus, autocarri, autotreni autoarticolati, autosnodati, adibiti al trasporto di persone, senza necessità dell'attestazione della commissione medica locale (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020).

CERTIFICATI MEDICI RILASCIATI DAI SANITARI

I certificati medici rilasciati dai sanitari indicati all'art. 119 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il conseguimento della patente di guida, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza** (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020).

ATTESTATI DEI CORSI DI QUALIFICAZIONE INIZIALE

Gli attestati rilasciati al termine dei corsi di qualificazione iniziale ai sensi della direttiva 2003/59/CE, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza** (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020).

FOGLIO ROSA

Le autorizzazioni ad esercitarsi alla guida, di cui all'art. 122 del codice della strada, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza** (ex art. 103, comma 2, del d.l. 18/2020).

REVISIONE VISITE E PROVE • 31 OTTOBRE 2020

Per i veicoli soggetti a revisione (art. 80 c.d.s.) o a visita e prova (artt. 75 e 78 c.d.s.) entro il 31 luglio 2020, il comma 4 dell'art. 92 ne autorizza la circolazione su **strada fino al 31 ottobre 2020**. Per quanto attiene alla revisione, la disposizione ha carattere generale e non ammette eccezioni; pertanto trova applicazione con riguardo a qualunque categoria di veicolo soggetto all'obbligo di revisione. Si specifica, in proposito, che nessuna incombenza è richiesta in capo agli interessati in quanto la proroga è operante "ope legis". La proroga è operante anche nel caso in cui il veicolo sia stato sottoposto a revisione con esito "ripetere" e a condizione che siano state sanate le irregolarità rilevate in sede di revisione. Medesimo regime di proroga è esteso alle operazioni inerenti alle scadenze del c.d. "Barrato Rosa" per i veicoli che trasportano merci in regime ADR. Ancora, la sostituzione dei serbatoi GPL, aventi scadenza successiva al 31 gennaio 2020, come noto soggetti ad aggiornamento a norma dell'art. 78 del CdS, segue il periodo di proroga introdotto dall'art. 92, comma 4, del decreto legge in argomento.

TASSA AUTOMOBILISTICA • 30 GIUGNO 2020

(tranne Regione Abruzzo al 31 luglio 2020)

VALIDITÀ DI AUTORIZZAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

I documenti sotto riportati, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, **conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza**:

- agli estratti della carta di circolazione rilasciati dagli UMC ai sensi dell'art. 92, comma 1, CdS, in deroga al termine massimo di validità di 60 giorni;
- alla ricevuta rilasciata dalle imprese di consulenza ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge 8 agosto 1991, n. 264, come previsto dall'art 92, comma 2, CdS, in deroga al termine massimo di validità di 30 giorni;
- ai fogli di via, rilasciati ai sensi dell'art. 99 c.d.s., fermo restando che si tratta di autorizzazioni provvisorie non già alla circolazione "ordinaria" bensì esclusivamente finalizzata a condurre i veicoli ai transiti di confine;
- alle carte di circolazione, e le relative targhe EE, rilasciate ai sensi dell'art. 134, comma 1, CdS;
- alle autorizzazioni alla circolazione di prova, di cui al DPR 24 novembre 2001, n. 474, per le quali non sia già pendente il procedimento di rinnovo.

Inoltre, la genericità del tenore letterale della disposizione richiama nel suo ambito anche le certificazioni rilasciate all'esito di un procedimento tecnico di valutazione e accertamento. Per l'effetto, la proroga si applica anche alla validità della autorizzazione alla circolazione relativa ai veicoli dotati di alimentazione a metano (CNG), alle prove periodiche, nell'intervallo di 3 o 6 anni, sulle cisterne, nonché alle verifiche periodiche dei veicoli in regime ATP.

ALTRE NOVITÀ:

- Sono sospesi (ai sensi dell'art. 103, comma 1, del d.l. 18/2020, in combinato disposto con art. 37 del d.l. 23/2020) i termini per sottoporsi agli esami di revisione della patente di guida o della qualificazione CQC nel periodo intercorrente tra il 23 febbraio 2020 e il 15 maggio 2020.
- Ai fini del computo dei termini di due anni dalla scadenza della carta di qualificazione del conducente, da cui discende l'obbligo di effettuare

l'esame di ripristino, non si tiene conto del periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 15 maggio 2020 (ex art. 103, comma 1, del d.l. 18/2020 in combinato disposto con art. 37 del d.l. 23/2020).

- Ai fini del computo dei termini di due mesi per richiedere il riporto dell'esame di teoria su una nuova autorizzazione ad esercitarsi alla guida non si tiene conto del periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 15 maggio 2020 (ex art. 103, comma 1, del d.l. 18/2020 in combinato disposto con art. 37 del d.l. 23/2020).

ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Locale in centro storico a Trento, uso negozio/laboratorio/studio posizione strategica libero da luglio.

☎ 320.0690266

Capannone sito in Via Maestri del Lavoro a Trento, 615 mq, piazzale a disposizione, due ingressi, uffici interni e wc, 1.900 euro/mese. ☎ 348.4720752

A Trento, loc. Spini di Gardolo in via del Loghet, appartamento di 110 mq ca. + magazzino di 230 mq ca. + cortile di 360 mq ca. a 1.430 euro mensili. ☎ 330 239050

Magazzino deposito di 200 mq circa fronte strada a Trento in via 3 Novembre con ufficio e servizio wc a 800 euro mensili. ☎ 0461 985255 - 329 8023012 - 347 3627064

CEDO

Attività pluriennale segheria legname - zona centrale a Lavarone, frazione Gasperi, comprendente capannone di 300 mq e piazzale di 3.000 mq, prezzo da concordare.

☎ 0464.713391 - 339.5385884

Attività principalmente di CARROZZERIA, ma anche con licenze di MECCANICA, ELETTRAUTO, nella zona della Bassa Vallagarina. ☎ 349.7606868

La carrozzeria è attiva con un'importante clientela consolidata pubblica e privata dovuta a un'attività proficua di 45 anni, tutta l'attrezzatura all'interno della struttura (2 zone di preparazione, forno di verniciatura, 8 ponti e attrezzatura varia, anche per cambio gomme, misuratori ad alta precisione...) è sempre stata revisionata e implementata con le nuove tecnologie per la riparazione degli autoveicoli.

Attività che è sempre stata al passo con i tempi e che collabora con una rete di carrozzerie indipendenti a livello nazionale che le permette di avere una rete di contatti a livello nazionale e regionale. Nella zona della Bassa Vallagarina, nel tempo le attività di carrozzeria si sono ridotte e questo le ha permesso di diventare leader e riferimento per l'intera area.

Attività di parrucchiera per pensionamento.

☎ 0463.625277 - 339.6159303

Per pensionamento avviatissima e quarantennale attività di parrucchiera, svolta a Trento in locali con regolare contratto di affitto e tre postazioni di lavoro. ☎ 339.8185716

Attività di parrucchiera unisex ben avviata in zona Trento centro/università causa trasferimento, vera occasione.

☎ 345.9807990

CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). ☎ 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. ☎ 348.2616812

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). ☎ 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

Poltrona barbiere anni '60 in ottimo stato, lavatesta Pietranera con lavandino bianco, modico prezzo. ☎ 345.0527635

Capannone nella zona di Ala, visibile dall'autostrada, inserito in un complesso di altri capannoni industriali e con altre attività artigianali e commerciali già avviate e consolidate da diversi anni. ☎ 349.7606868

Il capannone è di recente costruzione e si sviluppa per una superficie di 550 mq, con magazzino soppalcato, bagni, uffici e 260 mq di piazzale esterno.

Attività di sartoria sita a Volano, completa di macchinari, mercerie, tessuti e mobilio, tutto in ottimo stato. ☎ 328.2475595

Autocarro Fiat Ducato anno 2010, buono stato, revisionato, cassonato, portata 35 q, piano carico, prezzo da trattare. ☎ 346.6917691 (Francesco)

Capannone industriale/artigianale a Mezzolombardo, zona ben servita dalle vie di comunicazione, tot. mq 1630, vendesi anche frazionato. ☎ 333.8547982

Profilatrice Speedyseamer Ras 22.15, piegatrice Jorns Norma Line 125 SM, profilatrice Schlebac piccola, profilatrice settoriale Schechtl, calandra da 2 ml, aspo porta rotoli, banco da 6 ml supporto lamiera per piegatrice. ☎ 349.5293367

Materiale, strumentazione e attrezzatura per laboratorio elettronico e di telecomunicazione, causa ristrutturazione azienda a Rovereto. ☎ 348.2619140

Vendo tre poltroncine posti lavoro. ☎ 328.8110435

Incisografo Incimar MC 800 per marmo e granito in ottimo stato. ☎ 0464.434416

Porzione di capannone artigianale, ora adibito a falegnameria, con uffici e possibile abitazione, a Mori, zona artigianale; laboratorio 350 mq, magazzino/uffici 200 mq, ampio piazzale con posti macchina; con o senza attrezzatura. ☎ 340.8964333

Vendo laser Hilti PM4-M multilinea a tre linee e laser punto con raggio rosso ancora in garanzia. ☎ 368.3892237

Container "Matson" 2,5 x 6 m, Cantilever, h 7 x lunghezza 3,7 x profondità 1,2 m. ☎ 0461.950757

Capannone artigianale fronte strada provinciale in località Rupe di Mezzolombardo con terreno di 3600 mq di due carroponti e interrato di 400 mq. ☎ 348.5619653 - 335.6745955

Se stai cercando un immobile in acquisto o in locazione oppure vuoi vendere o locare un immobile contattami al seguente numero di cellulare: ☎ 389.9714698 (Adriano Filippi)

Due lavatesta con vasca nera (200 euro).

☎ 328.8110435

Attività e pluriennale attività specializzata in moto, motoslitte, Atv, per pensionamento, zona artigianale Moena; 450 mq coperto e 350 mq piazzale con muri in affitto.

☎ Massimo 339.5846695

Scaldabagno metano, marca Immergas, mod. Super Caesar a camera stagna, da 9,2 a 32,4 Kw, matr. 5.2008, usato pochissimo, a 300,00 euro. ☎ 333.2922780 - 0463.450267 (ore pasti)

Garage interrato mq 85, località Grez a Riva del Garda.

☎ 338.3423311

Motocarro Guzzi Ercole con cabina d'epoca 50 anni circa.

☎ 348.5619653

VENDO



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315 - e-mail S.Frigo@artigiani.tn.it

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: ☐ regalo / ☐ affitto / ☐ cedo / ☐ cerco / ☐ vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ANZIANI
PENSIONATI**



**INSIEME
LA VITA È PIÙ
SEMPLICE
PIACEVOLE
E CONVENIENTE**

SCOPRI I VANTAGGI DELL'ESSERE SOCIO
ISCRIVITI ANCHE TU

0461 803996
anap.trentino@artigiani.tn.it

Gestire i pagamenti sul mio e-commerce ora è più facile.

GRAFFITI



 **CASSE RURALI
TRENTINE**



In banca ho trovato la soluzione per vendere online in modo semplice e sicuro. Se hai un e-commerce, rivolgiti anche tu a una filiale delle banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale relativo alle diverse tipologie di POS virtuale del Gruppo Cassa Centrale. Per le condizioni contrattuali relative ai singoli prodotti in offerta è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli e sui siti internet di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. (www.cassacentrale.it) e delle banche collocatrici.

www.casserurali.it